

“E’ TEMPO DI FAMIGLIA” – SPUNTI MEDITATIVI

Il tempo dei bambini

"Ho provato a immaginarmi come vive il tempo un bambino. Probabilmente ragionerebbe così: «tutto è bello, tutto è importante, tutto è vita, tutto è me. Ogni avvenimento per me è unico, eterno, come se ci fosse solo quella cosa lì. Cinque minuti per me sono come cinque ore. Quando piango mi sento disperato, come se non finisse mai il mio dolore. Quando rido mi sento come nella piena felicità, fino a farmi male la pancia dal troppo ridere». [...] Gli studi sulla prima infanzia testimoniano che i piccoli sono completamente immersi e radicati nell'istante presente. Ecco perché Gesù ci ammonisce dicendoci di essere come bambini, cioè di essere pienamente fiduciosi dell'amore del Padre che ci ama ora, nel tempo, come fossimo unici.

Il prima e il dopo, per i bambini, hanno valore in quanto sono vissuti nell'istante che sta trascorrendo. Il tempo vissuto dal piccolo è strettamente collegato alle risposte d'amore primarie che la mamma offre. [...] Quante volte abbiamo visto piccoli dapprima piangere in modo disperato per un giocattolo che si è rotto, e subito dopo ridere a crepapelle per il solletico della mamma sotto il piedino. Il piccolo infatti, per la sua incapacità di collegare gli eventi, per la sua memoria ancora vergine, per la sua totale dipendenza dall'adulto, percepisce le cose e gli avvenimenti come eterni, infiniti, perenni e li vive con tutto se stesso, con la serietà profonda che le cose meritano. Questo vivere il tempo come assoluto può aiutarci a considerare le cose e la vita nel loro vero significato: opportunità per vivere fino in fondo e per dare senso a ciò che facciamo. [...] In questo modo, il tempo assume i colori dell'eternità e si tinge di storia vissuta facendoci comprendere quanto sia importante non sciuparlo. Se cerchiamo invece di averne la massima cura, mediante la nostra volontà, e di viverlo in donazione, realizziamo lo scopo principale per cui ci è stato dato il tempo: costruire la famiglia universale."

Ezio Aceti

Genitori: tempo con i figli, tempo per i figli, tempo per noi.

Quando confesso un papà e una mamma gli domando se gioca con i figli. I valori anche si trasmettono giocando. Non si deve perdere l'abitudine. Gioca coi tuoi figli! Perdete il tempo con i vostri figli e anche quando sono nell'età dei perché, rispondete alle loro domande". Papa Francesco

"Ora, in questo cammino comune di riflessione sulla famiglia, vorrei dire a tutte le comunità cristiane che dobbiamo essere più attenti: l'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi (...) Sono orfani in famiglia, perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane. La qualità educativa della presenza paterna è tanto più necessaria quanto più il papà è costretto dal lavoro a stare lontano da casa. "

Papa Francesco

"La quarta ed ultima certezza riguarda la consapevolezza che i figli non hanno il dovere di riempire la vita ai genitori e proprio per questo è importante che la coppia genitoriale si impegni a nutrire sia il rapporto di coppia "coniugale", sia la propria esistenza individuale come uomo e donna diventando per il figlio dei modelli capaci di testimoniare il senso di una vita appagante. Questo proprio per non dare al figlio l'oneroso compito di dover fare da collante all'unità familiare o di essere il sostegno del proprio genitore"

Dal Web

La trasformazione dell'amore

Il prolungarsi della vita fa sì che si verifichi qualcosa che non era comune in altri tempi: la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni, e questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese. Forse il coniuge non è più attratto da un desiderio sessuale intenso che lo muova verso l'altra persona, però sente il piacere di appartenerele e che essa gli appartenga, di sapere che non è solo, di aver un "complice" che conosce tutto della sua vita e della sua storia e che condivide tutto. È il compagno nel cammino della vita con cui si possono affrontare le difficoltà e godere le cose belle. Anche questo genera una soddisfazione che accompagna il desiderio proprio dell'amore coniugale. Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità.

L'amore che ci promettiamo supera ogni emozione, sentimento o stato d'animo, sebbene possa includerli. È un voler bene più profondo, con una decisione del cuore che coinvolge tutta l'esistenza. Così, in mezzo ad un conflitto non risolto, e benché molti sentimenti confusi si aggirino nel cuore, si mantiene viva ogni giorno la decisione di amare, di appartenersi, di condividere la vita intera e di continuare ad amarsi e perdonarsi. Ciascuno dei due compie un cammino di crescita e di cambiamento personale. Nel corso di tale cammino, l'amore celebra ogni passo e ogni nuova tappa. (...)

Ma nulla di questo è possibile se non si invoca lo Spirito Santo, se non si grida ogni giorno chiedendo la sua grazia, se non si cerca la sua forza soprannaturale, se non gli si richiede ansiosamente che effonda il suo fuoco sopra il nostro amore per rafforzarlo, orientarlo e trasformarlo in ogni nuova situazione.

Papa Francesco – Amoris Laetitia

Il Tempo è Denaro!

Il Tempo è denaro! Si sente dire spesso, ci è stato insegnato non a filosofia, ma nei fumetti, nei film, nella scuola della vita o nelle lezioni di economia e finanza. Ed in fondo tutte le persone sono più o meno convinte che, in fondo, sì, il Tempo è Denaro. D'altra parte il denaro è la nostra unità di misura privilegiata: più del chilogrammo o del metro. Si può misurare tutto con il denaro, o almeno così sembra. Il denaro misura il valore e rende confrontabili i valori di cose o servizi molto differenti tra loro. È quindi unità di misura e mezzo di scambio. Se il denaro può misurare tutto allora può misurare anche il tempo. E infatti lo misura: quanto guadagni l'ora? Quanto vale un'ora? Ancora di più: il valore stesso del denaro è bene sia legato al tempo attraverso un'inflazione ridotta e controllata. Dunque se tempo e denaro sono legati e il denaro si lega al valore di tutto... allora il tempo è denaro. Io penso che credere veramente che il Tempo è denaro sia una aberrazione, una violenza, una bestemmia verso l'umanità e la natura e non solo verso le religioni.

Perché oggi pensiamo che il tempo è denaro? Il denaro ci serve, ha un'utilità formidabile per facilitare gli scambi economici, ma anche semplificare le relazioni economiche tra le persone. Vi sono alcuni aspetti democratici del denaro sottolineati da Luigino Bruni che sottovalutiamo facilmente, ma che sono importanti: la facilità della redistribuzione, la semplificazione della fiscalità, la possibilità di fare previsioni... Il denaro è una 'tecnologia' utile, come lo sono le interazioni digitali, o le tecniche ingegneristiche per costruire i ponti. Possiamo usarlo meglio? Certamente, ma soprattutto servirebbe ridurre lo strapotere culturale che ci porta a credere che il tempo è denaro. Il denaro oltre ad unità di misura e mezzo di scambio ha anche un'altra funzione: è una riserva di valore; tra il momento in cui si presta del denaro (si fa quindi un prestito a qualcuno) e quello in cui lo si riceve indietro, se non si considera la funzione di riserva di valore, passa solo del tempo.

(Nel medioevo il concetto del tempo era diverso dall'attuale, il tempo era chiaramente di Dio, si rifiutava persino l'idea di poter misurare il tempo con gli orologi. Quindi fare guadagno sul tempo che intercorreva tra il prestito e la sua restituzione, equivaleva a speculare su qualcosa che era proprietà di Dio: un peccato gravissimo. Sono stati i Francescani che hanno riflettuto sulla funzione sociale del meccanismo risparmio-credito. Capiscono che dietro al prestito non c'è solo del tempo che passa (quindi non si ruba a Dio), che fare banca è positivo per la gente, per i poveri: il denaro che gli viene prestato ha valore, fa la differenza. Condannano l'usura, ma favoriscono i prestiti con interessi moderati. Nascono così le prime banche sociali.)

"E' Tempo di Famiglia" – Spunti di riflessione del 20/05/2018 - Famiglie del Movimento dei Focolari - Pag. 2 di 3

Implicitamente si è affermata una quarta funzione del denaro: il denaro è potere. Lo diventa e si abdica alle domande di senso: su cosa succede dietro, intorno e con il denaro. Il denaro, la sua gestione, la sua accumulazione, le sue regole, sono potere.

Se misuro tutto solo con il denaro finisco per perdere tutto il resto che sarebbe misurabile, per dargli meno importanza o importanza secondaria. Ma come succede nel principio di indeterminazione in fisica quantistica se misuro solo una grandezza si altera la realtà: spingo la misurazione a darmi risultati che mi rendono 'incerte' le altre variabili. Si forza la realtà verso il denaro e si condiziona in tal senso la società. Oggi è il tempo del denaro, possiamo pure fare a meno del petrolio, del supermercato, delle auto, ma non possiamo immaginare una società senza denaro: per questo pensiamo che il tempo è denaro. In realtà è ovvio a tutte le persone che il tempo più che il denaro misura la nostra vita, le nostre relazioni, la nostra felicità: il denaro non misura tutto il valore. Di certo non misura cosa ci rende felici, anzi il denaro può essere uno specchio per allodole che ci distrae dalla ricerca della felicità. Di sicuro non misura cosa fa funzionare la natura: il denaro non misura il valore degli ecosistemi.

Allora il tempo NON è denaro? No, non lo è, e dobbiamo avere il coraggio di dirlo e prendere atto delle conseguenze. Non esiste un contatore che trasforma tempo in denaro a prescindere dal rischio e addirittura dall'uso che ne viene fatto.

Oggi forse in senso laico possiamo dire che il tempo è dell'Uomo e che occorre che il tempo che passiamo lavorando, investendo, spendendo, non sia solo denaro, ma sia vita, sia generatore di senso per le comunità. Per farlo occorre farsi delle domande e fare domande. La strada è lunga, ma gli esempi positivi non mancano.

(Ugo Biggeri, Presidente Banca Popolare Etica)